

→ **Il coordinatore** degli azzurri in Campania disposto a lasciare. Berlusconi in campo con Bossi

# Cosentino, Lega per l'arresto

Verdini e Berlusconi cercano ancora l'accordo con la Lega. Hanno 48 ore di tempo. Ieri cena ad Arcore. Stasera riunione a Grazioli. Dall'arresto di Cosentino dipende il futuro del Pdl. Oggi vota la Giunta. Giovedì l'aula.

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA

Fumata bianca in via Bellerio, quartier generale del Carroccio. «La Lega voterà sì all'arresto di Cosentino» sentenzia Roberto Maroni col tono dell'oracolo senza tema di smentita e mettendo a tacere i dubbi fino a pochi minuti prima espressi da Luca Paolini, l'avvocato leghista che siede in Giunta, bossiano della prima ora. Fumata nera in via dell'Umiltà, sede del Pdl, dove invece il destino del coordinatore del pdl campano Nicola Cosentino resta ancora in bilico nonostante gli sforzi del coordinatore Denis Verdini. E i faccia a faccia col diretto interessato che, rivelando fonti di via dell'Umiltà, «ha dato la disponibilità a lasciare l'incarico di coordinatore regionale». Una mossa che Cosentino potrebbe fare tra oggi e domani, ultimo giorno utile, per dimostrare di voler arrivare al verdetto dell'aula (giovedì) circa il suo arresto rinunciando al ruolo e al potere politico nella sua regione e nel casertano. Gomorra e il clan dei casalesi, scrivono i giudici dell'antimafia di Napoli, hanno sempre avuto in Cosentino «il loro referente politico nazionale». Le dimissioni da coordinatore, non da parlamentare, potrebbero quietare i più giovani del pdl, i quarantenni che hanno puntato sul segretario Alfano, quello che vorrebbe rilanciare il Pdl in quanto, anche, «partito degli onesti» e predisporli giovedì a un voto in aula con minori mal di pancia. Sarebbe già pronta la soluzione: un commissario esterno, in ribasso le quotazioni di Lupi (che nicchia), in ascesa quelle dell'ex ministro per i rapporti con il Parlamento Raffaele Fitto (sotto processo per corruzione).

«Ma non è più il ruolo di coordinatore il problema - dice un po' stizzita la fonte di via dell'Umiltà - adesso dobbiamo provarci ancora con la Lega, trovare una quadra perché è chiaro che oggi Maroni ha dichiara-



Il parlamentare del Pdl e coordinatore campano del partito, Nicola Cosentino

rato spinto da altri motivi». Ad esempio dal bisogno di far capire chi comanda nel Carroccio - lui e non più Bossi -, che legalità e manette tornano la cifra dei padani e che certe cose, ad esempio la fuga di capitali in Tanzania e Cipro, sono «sviste» da cancellare in fretta.

La trattativa con la Lega dunque

**Il nodo tessere**  
Il Pdl campano grazie a lui ne ha appena sottoscritte 185 mila

continua, senza tregua e disperata per le prossime 48 ore. Lascia spiragli, anche se precedenti al verdetto di Maroni, l'onorevole Paolini. «Non escludo - dice - che in Giunta domani (oggi alle 14, ndr) si voti in un modo e in aula (giovedì con voto segreto, ndr) prevalga un altro indirizzo». La trattativa prevede il ritorno in campo di Berlusconi (cena ieri sera con Bossi e riunione stasera a Grazioli) che farà di tutto per salvare il soldato Nick. Non foss'altro per tutelare quelle 185 mila tessere pdl sottoscritte in

Campania per due milioni di incassi frutto per lo più dei rapporti di Cosentino. «Bisogna far ragionare la Lega, non si manda la gente in carcere per questioni politiche» dicono sempre in via dell'Umiltà riferendosi a quando, due anni fa, nel dicembre 2009, la Lega, allora fedelmente al governo, salvò Cosentino dalla prima richiesta di arresto. Allora era per concorso esterno in associazione mafiosa, voto di cambio, traffico illecito di rifiuti, il processo è in corso.

Oggi la procura antimafia di Napoli chiede l'arresto di Cosentino per riciclaggio, falso corruzione, violazione di norma bancaria il tutto aggravato dal favoreggiamento del clan dei casalesi. Al centro dell'inchiesta la costruzione di un centro commerciale voluto dai casalesi per riciclare danaro per cui Cosentino si sarebbe fatto garante presso un importante istituto di credito. L'ordinanza di arresto, arrivata il 6 dicembre alla Camera, è stata confermata durante la pausa natalizia dalla decisione del gip e del Riesame che hanno confermato «gli intrecci ricattatori» e «debiti di gratitudine» derivanti dai rapporti criminali che hanno agevolato la carriera

politica dell'onorevole Cosentino».

## INCOGNITA RADICALE

Contrariamente al voto su Papa, che tornerà oggi alla Camera e il cui primo voto sarà proprio su Cosentino, per il Pdl questo voto è un test di tenuta politica. Per il segretario Alfano è in ballo la natura del suo incarico. Come può il pupillo di Berlusconi conciliare il partito degli onesti con la salvezza di Cosentino in un passaggio decisivo per i congressi, il tesseramento e il futuro del pdl? Gasparri quasi implora la Lega di ripensarci. In Giunta Pdl, Lega ed ex Responsabili hanno avuto finora la maggioranza di voti, 11 a 9 (Pd, Idv e Terzo Polo). Se i leghisti seguono Maroni, la Giunta dirà sì all'arresto. Ma potrebbe giocare un ruolo decisivo il radicale Maurizio Turco. «Non so ancora cosa fare - diceva ieri sera - sto leggendo atti, libri. Mi ostino a voler dare un voto di merito. Non politico». Alla fine, in Giunta, con la complicità di un'astensione leghista, ci potrebbe scappare anche un pareggio, cioè no all'arresto. Argomento prezioso per trattare con la Lega fino al voto di giovedì. ♦